

Il sistema integrato dei processi di valutazione

di Damiano Previtali*, Renata Viganò**

Il dibattito pedagogico e l'analisi organizzativa concorrono ormai nell'individuare la valutazione come leva strategica per rilanciare il sistema di istruzione e formazione. Molti istituti scolastici ne hanno da tempo compreso l'importanza come condizione necessaria per conoscere e migliorare la qualità del proprio servizio. Anche in assenza di processi valutativi organici e diffusi su tutto il territorio da parte dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INValSI), molte scuole hanno intrapreso autonomi percorsi di autovalutazione e di reti finalizzate ai processi valutativi.

In tempi recenti molteplici iniziative hanno posto in evidenza l'importanza della valutazione a livello nazionale: la prova d'esame nazionale al termine della scuola secondaria di primo grado; le rilevazioni degli apprendimenti tramite l'INValSI; le rilevazioni delle competenze attraverso le indagini dell'OCSE PISA. Sempre in seno all'INValSI sono oggetto di riflessione la valutazione dei dirigenti scolastici, quella degli insegnanti – peraltro richiamata anche da crescenti sollecitazioni dell'opinione pubblica - nonché la valutazione di sistema. La corretta, e nel tempo sostenibile, conduzione e attuazione di tutti questi aspetti necessita di un *sistema integrato* dei processi di valutazione e motiva l'opportunità di disporre in ogni scuola di *figure professionalmente formate* alla cura e alla promozione di tali processi.

La valutazione nello sviluppo della persona e del sistema

Obiettivo principale della scuola è realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento¹.

L'acquisizione delle conoscenze e la costruzione di competenze deve trovare corrispondenza nella verifica continua dei livelli di apprendimento, con le indagini a livello nazionale e le ricerche sviluppate in ambito locale, con riscontri oggettivi, con lo studio approfondito dei dati e l'analisi delle determinanti, al fine di accrescere l'efficacia dell'azione educativa.

La ricerca socio-educativa ha tuttavia posto in luce la difficoltà di isolare gli effetti diretti dei processi formativi da quelli indotti da altre variabili. Nel sistema scuola interagiscono un elevato numero di parametri individuali (docenti, allievi) e di contesto (culturali, sociali, economici, territoriali) che è talvolta assai arduo misurare e ponderare. Nondimeno, la valutazione degli apprendimenti resta uno strumento significativo per valutare il funzionamento dell'intero sistema e delle singole scuole, per orientare la politica scolastica e la singola offerta formativa.

L'introduzione di standard sui livelli di competenza raggiunti dagli studenti nelle diverse fasi del sistema di istruzione e formazione ha concorso a rilanciare in molti paesi l'attenzione del mondo della scuola e dell'opinione pubblica sull'importanza di conseguire un'istruzione adeguata e di qualità per tutti. Nella misura

* Responsabile Area Valutazione del Personale Scolastico dell'INVALSI.

** Ordinario di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

¹ Art. 1 c. 2 DPR 275/99

in cui gli standard sono correttamente posti come punti di riferimento e di orientamento possono fornire, a ciascuna scuola e a ciascun contesto sociale, indicazioni preziose. Lo stesso Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INValSI) ricerca e ad un tempo orienta nuovi punti di riferimento verso cui tendere con l'azione di insegnamento – apprendimento. Di là dalla perfettibilità delle procedure e dei metodi, assumono indubbia funzione orientativa le rilevazioni degli apprendimenti in classi filtro e la prova unica nazionale per gli esami di Stato al termine del I ciclo di istruzione.

Vi è, per così dire, un discorso implicito intorno alla valutazione come potente leva per il cambiamento e per il miglioramento del sistema, che la comunità professionale e la stessa comunità sociale devono poter assumere con rinnovata consapevolezza. In tale prospettiva vi è necessità, in ogni scuola, di professionalità formate e predisposte verso i percorsi che nei prossimi anni si apriranno. L'attenzione alla valutazione ed in particolare alla misurazione delle conoscenze e competenze degli studenti promuove una pratica diffusa di confronto, di condivisione di strumenti, di metodi didattici, di approcci all'insegnamento che permettono alle scuole di ricercare le leve su cui agire per migliorare.

E' tuttavia noto che i risultati dell'apprendimento sono una dimensione complessa e non semplificabile in riscontri lineari. Determinanti sono le dimensioni di contesto degli studenti; le condizioni economico-sociali-culturali delle famiglie; le caratteristiche del territorio e della comunità sociale di appartenenza; le risorse umane-professionali-economiche-strutturali della scuola; i processi di attivazione e di avvaloramento delle risorse a disposizione. Soprattutto, sono prioritarie le potenzialità e le intenzionalità di crescita, da parte dello studente e della famiglia, in virtù del percorso formativo. Punto di avvio ineludibile è il portato personale, familiare, comunitario da cui dipendono in larga misura le aspettative degli studenti. Risulta però determinante la capacità dell'organizzazione scuola di porsi come Istituzione per lo sviluppo personale e sociale, attraverso la costruzione di nuovo sapere e nuova consapevolezza. Dall'organizzazione e dalle risorse professionali dipende in buona misura la differenza, il valore aggiunto, la qualità della scuola.

In tale prospettiva, la valutazione è un riferimento necessario ma ancora male interpretato e impiegato, sia nella dimensione personale di dialogo educativo con lo studente e la famiglia sia in quella di sistema, nel raffronto della singola scuola con il livello locale, regionale, nazionale, internazionale.

Solo un sistema efficace di valutazione può permettere un'analisi solida del valore aggiunto dell'azione educativa con la conoscenza dei fattori che concorrono al successo scolastico. Oggi queste conoscenze sono limitate e sottostimate, mentre vi è consapevolezza che i diversi fattori che determinano i risultati finali sono fra loro fortemente interdipendenti; in particolare, le condizioni di contesto familiare e sociale tendono, purtroppo, ad autorigersi. Ad esempio, l'efficacia dell'insegnamento e dall'organizzazione del lavoro dipende in misura significativa dalla capacità e dalle motivazioni degli studenti, che a loro volta sono condizionate dal contesto familiare e territoriale. Tale contesto è peraltro sensibile all'efficacia dell'azione educativa. In definitiva, la scuola è oggi uno dei pochi sistemi che può salvaguardare le prospettive di miglioramento personali e sociali.

La valutazione come valore sociale

La scuola ha un valore sociale² che va continuamente riaffermato: è il valore della quotidiana relazione fra docenti e studenti, della vita in comune, delle relazioni di aiuto, delle regole condivise e, in termini più

² Approfondimenti di questa analisi si possono trovare nel testo a cura di Damiano Previtali: *La scuola con valore sociale. Sussidiarietà e rendicontazione sociale nelle scuole dell'autonomia*". Edizione Tecnodid 2007.

profondi, dei saperi che aprono alla conoscenza della vita. E' un luogo essenziale per lo sviluppo culturale e, in prospettiva, per quello economico del paese. E' spazio pedagogico mirato, curato, per così dire salvaguardato dalle degenerazioni sociali. In essa si costruisce la nuova cittadinanza, si determina un modo di vedere la conoscenza, la cultura, la ricerca, in definitiva il proprio essere sociale.

Due dati di contesto, evidenti, conferiscono ulteriore attualità al valore sociale della scuola. Molteplici riscontri attestano le difficoltà in cui versano i sistemi sociali con matrice educativa. La famiglia, le associazioni, i gruppi, gli oratori, incontrano difficoltà crescenti a trasmettere gli orientamenti di senso per la costruzione di valori comuni e condivisi. Conseguono la necessità, da parte del sistema sociale, di garantire in ogni caso idee di comunità, di socialità, di solidarietà in cui sia promosso e salvaguardato il bene comune. In tale quadro, la scuola risulta oggi, forse in maniera ancora più necessaria, lo spazio pedagogico, professionalmente curato, in cui il sociale può continuare a ritrovarsi e ad alimentarsi.

La scuola che assume consapevolezza della propria responsabilità sociale nella costruzione di un bene comune attraverso il proprio valore aggiunto ha bisogno di nuovi strumenti di lavoro. Ad esempio il bilancio sociale³ nelle scuole dell'autonomia è uno strumento di lavoro attraverso cui ricollocare le scelte, i processi e i risultati della propria offerta formativa. Attraverso la sua elaborazione è possibile una ridefinizione delle finalità, una esplicitazione delle modalità organizzative e di gestione, una condivisione delle informazioni, un coinvolgimento degli organi collegiali e della struttura amministrativa, un'integrazione fra la pluralità degli strumenti di documentazione. Più che un semplice documento consuntivo verso cui far convergere annualmente una serie di dati significativi ad una rendicontazione pubblica, è - in realtà - uno strumento attraverso cui è possibile rivedere gli stessi processi e gli stessi risultati che qualificano l'identità di un'istituzione scolastica. In altri termini non vi è un'identità statica e predefinita della scuola da pubblicare e diffondere, ma l'identità si costruisce attraverso processi di continua regolazione e comunicazione e il bilancio sociale diviene il mezzo di pubblica rendicontazione. Si presenta così come un continuo processo organizzativo di riflessione sullo sviluppo dell'autonomia scolastica, attraverso cui si costruiscono informazione e condivisione. "Elemento fondamentale del bilancio sociale è il processo che porta alla sua realizzazione. La qualità del processo di rendicontazione incide direttamente sulla capacità del documento di rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori e di costruire con essi un dialogo permanente, dando piena attuazione al principio della responsabilità sociale"⁴.

Rischi e possibilità intorno alla valutazione⁵

³ Alcune parti sono riprese da: "*Bilancio sociale*" di Damiano Previtali, in "Voci della scuola". Ed. Tecnodid 2008

⁴ Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche del 17 febbraio 2006.

⁵ Quaderno Bianco sulla Scuola 2007, MFI e MPI, pp. 84 , 145-154.

Il sistema italiano ha accumulato ritardo intorno al tema della valutazione e, in particolare, della misurazione dei livelli di apprendimento degli studenti. Inoltre ha accumulato errori che hanno eroso la credibilità del concetto stesso di valutazione presso gli operatori e hanno prodotto, come in altre aree dell'azione pubblica, un inasprimento del dibattito in seno alla comunità scientifica e al mondo della scuola. Si aprono molteplici rischi e possibilità.

a) Forte domanda e forte ritardo

Nonostante una scarsa tradizione generale di pratiche valutative, esiste nella scuola italiana una forte domanda di valutazione e una specifica domanda sulla misurazione dei livelli di apprendimento realizzata anche da soggetti esterni (per esempio con la richiesta di certificazioni). Al tempo stesso esiste un'opposizione, significativa, alla cultura della valutazione e un diffuso scetticismo sulla sua attuabilità. Una parte del mondo della scuola vede nella valutazione uno strumento di controllo anziché un mezzo per migliorare.

Il ritardo del sistema nazionale sulla valutazione degli standard di apprendimento, sulla valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, a fronte di una crescente domanda di valutazione da parte delle scuole e degli insegnanti, ha determinato una situazione da un lato dipendente dalle iniziative promosse a livello internazionale ed europeo, dall'altro priva, negli esercizi di autovalutazione, di criteri e metri di riferimento non autoreferenziali. In questo contesto, le pur importanti esperienze di autovalutazione di molte reti scolastiche non hanno potuto ancorarsi a un sistema di riferimento nazionale e hanno dovuto far riferimento, nella misurazione di conoscenze e competenze, a strumenti propri. Nelle migliori esperienze hanno potuto far riferimento a benchmark regionali. Ne consegue che gli stessi esercizi di autovalutazione sono privi di un metro nazionalmente condiviso.

Ancor più, il ritardo indicato, limita l'esperienza valutativa alle aree del paese dove le relazioni fiduciarie, la capacità delle articolazioni regionali e il contesto, favoriscono la creazione di reti di scuole e di pratiche di autovalutazione. Così la valutazione diviene il risultato di situazioni avanzate, anziché lo strumento per sollevare le situazioni in difficoltà e comunque migliorabili.

b) Disorientamento sulle finalità e sull'impiego della valutazione

La discrepanza tra le dichiarazioni, le attese da parte del mondo della scuola e l'effettiva attuazione del sistema hanno contribuito ad alimentare una fondamentale mancanza di chiarezza sulle finalità delle iniziative messe in atto e del loro utilizzo. Si è così determinata nel sistema scuola una doppia reazione: la delusione perché all'avvio di una valutazione nazionale delle competenze non seguiva la restituzione; la preoccupazione di un utilizzo indebito dei risultati ottenuti per assegnare risorse. A questa equivocità ha contribuito il fatto che il sistema avviato a livello nazionale non ha integrato le rilevazioni degli apprendimenti in un quadro più articolato di strumenti (dati di fonte amministrativa, anagrafe studenti, tassi di abbandono, stato delle strutture, dotazione di laboratori, stabilità del personale direttivo e docente, attività di formazione in servizio ecc.).

E' ampiamente riconosciuta l'esigenza di valutare, oltre allo stato delle conoscenze e competenze degli studenti, il loro progresso, come base indispensabile per valutare il valore aggiunto della scuola tenendo conto del contesto socio-economico e culturale degli studenti. Nei soggetti coinvolti in esperienze di valutazione è maturata una riflessione consapevole sugli effetti perversi della diffusione di graduatorie delle

scuole, non tenendo conto delle condizioni particolari di partenza in termini di risorse disponibili e di background socio-economico e culturale.

Infine, le esperienze di valutazione, non sono state avvalorate per favorire la crescita della ricerca educativa. La ricerca empirica non ha sufficientemente indagato sulle leve più efficaci per ottenere miglioramenti ed è scarsa la produzione di studi sulle cause delle performance e sugli impatti della valutazione.

c) Rischi

Nella scelta concreta delle conoscenze e competenze da rilevare, diventa determinante il vincolo della misurabilità. Così i sistemi comparati di valutazione privilegiano alcune aree di base (lettura/scrittura, matematica e scienze) rispetto ad altre (storia e geografia) o a competenze di tipo interdisciplinare.

La limitazione della misurazione a una parte sola delle conoscenze, abilità e competenze espone la misurazione a un limite di cui è necessario tenere conto in sede di valutazione. Come si può ricavare da un teorema di natura più generale⁶, se un giudizio sull'efficacia dell'azione educativa desunto dalla misurazione di una parte sola dei suoi esiti fosse utilizzato in modo da provocare un rafforzamento solo di quella parte, l'efficacia reale dell'azione educativa potrebbe addirittura ridursi. In effetti tale situazione procurerebbe una riduzione della cura e dell'attenzione per gli esiti non misurati che potrebbe arrivare a superare i benefici derivanti dall'accresciuta cura e attenzione per i profili misurabili.

Inoltre appaiono evidenti le difficoltà e i rischi connessi con un impiego automatico dei risultati della sola misurazione delle conoscenze e competenze per indurre miglioramenti dell'azione educativa. Nell'esperienza delle graduatorie di scuole (league tables) si è aperto un confronto sui possibili effetti perversi di tali meccanismi.

d) Possibilità

La realizzazione di un sistema nazionale di valutazione, a partire dalla misurazione dei livelli di apprendimento e dei progressi di studenti e scuole, è necessaria per:

- *fornire a insegnanti e dirigenti scolastici le informazioni e gli standard* rispetto ai quali verificare situazioni di fatto, assumere decisioni di cambiamento, verificare i progressi;
- *fornire alle famiglie, agli studenti e al territorio* strumenti che, assieme agli esiti delle valutazioni scolastiche e degli esami, consentano di esercitare più consapevolmente la relazione con la scuola e con gli insegnanti;
- *fornire un sistema di lettura dei "progressi"* degli studenti – adeguatamente rapportato ai fattori di sfondo – che permetta la valutazione del *valore aggiunto* delle singole scuole.

In parallelo alla realizzazione di un sistema di valutazione serve promuovere e sostenere l'autovalutazione, ossia:

- *integrare il sistema di valutazione nazionale con le attività di autovalutazione delle scuole e/o delle reti di scuole*, riducendo i rischi dell'auto-referenzialità e favorendo la circolazione delle idee e dei risultati;
- *estendere lo sviluppo delle reti fra scuole* e dei circuiti professionali fiduciari ad aree sinora non coinvolte;

⁶ P. Milgrom, J. Roberts, *Economics, organization and management*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice Hall, 1992.

- *rafforzare le scelte che devono seguire ogni azione di autovalutazione*, affiancando e guidando i docenti e i dirigenti scolastici nell'uso consapevole e appropriato dei risultati per individuare punti di forza e di debolezza.

Per iniziare ad intraprendere questi percorsi occorre un sistema di valutazione nazionale sempre più chiaro, organico ed integrato; vi è inoltre bisogno di formare profili professionali che accompagnino i percorsi di valutazione sia all'interno delle scuole sia all'esterno, con le famiglie e la comunità sociale nelle sue articolazioni. Per conseguire questi obiettivi risultano prioritari i percorsi di ricerca e di formazione con forza metodologica e scientifica, fra cui l'impegno delle Università.

Il tema della valutazione applicato alla realtà del sistema scolastico sollecita da tempo l'interesse della ricerca scientifica e dei professionisti nel campo della formazione; la domanda formativa in argomento è diffusa e differenziata e trova riscontro in molteplici iniziative di formazione organizzate da Università, amministrazioni scolastiche, enti di formazione, associazioni di docenti e dirigenti ecc.

Un percorso di formazione

La proposta di seguito presentata, del Corso di Perfezionamento "Il sistema integrato dei processi di valutazione" intende collocarsi in un'ottica di continuità e di sviluppo con le esperienze pregresse già realizzate con successo in Università Cattolica, focalizzando l'attenzione all'ambito scolastico e allargando il campo all'intero spettro delle problematiche valutative, in una prospettiva di sistema di valutazione. Ciò alla luce della constatazione che il tema della valutazione rappresenta una priorità delle agende politiche per il rinnovamento del sistema scolastico, richiedendo lo sviluppo di competenze professionali negli Istituti scolastici in grado di gestirlo in modo consapevole e strategicamente orientato.

In particolare si prefigura la costituzione in ogni scuola di un nucleo interno sulla valutazione⁷ con il compito di seguire, orientare, promuovere, documentare i processi valutativi interni ed esterni, nell'ottica della conoscenza dei risultati e della promozione di iniziative finalizzate al miglioramento del sistema. Per quanto il nucleo sulla valutazione possa essere definito da una direttiva ministeriale, in realtà è inevitabile che nelle scuole si individuino funzioni di supporto al dirigente scolastico e agli organi collegiali che seguano in modo mirato i diversi percorsi sulla valutazione, in una prospettiva di sistema integrato dei processi di valutazione e di gestione strategica delle informazioni. È ipotizzabile che il nucleo sulla valutazione interno alle scuole o alle reti di scuole, diventi nel tempo l'interfaccia con i sistemi di valutazione esterni e con i diversi percorsi sulla valutazione a livello nazionale e internazionale.

Negli ultimi anni si sono inoltre sviluppati, anche a livello locale tramite iniziative delle singole scuole o delle reti di scuole, particolari percorsi di autovalutazione e di rendicontazione con valore sociale. Lo strumento del bilancio sociale, per esempio, sta avendo una repentina diffusione negli istituti scolastici. È opportuno che questi percorsi di innovazione trovino approccio e collocazione specifici nel sistema scolastico e si integrino a pieno titolo nel sistema generale di valutazione.

L'Università Cattolica intende accompagnare questi processi in atto con l'attivazione di un nuovo e specifico percorso di perfezionamento sul sistema integrato dei processi di valutazione.

Obiettivi

- sviluppare una cultura e una pratica della valutazione nei contesti scolastici;

⁷ Direttiva Ministero Pubblica Istruzione n. 52/2007; Quaderno Bianco 2007 MFI e MPI pp. 151-152.

- promuovere una visione di sistema alle problematiche valutative in ambito scolastico;
- sviluppare azioni di coordinamento e di integrazione fra i diversi livelli della valutazione;
- consolidare le competenze professionali per lo svolgimento di funzioni di coordinamento e di sostegno in ambito valutativo.

Destinatari

Il corso di perfezionamento è mirato in particolare alla formazione di docenti interessati a far parte del nucleo sulla valutazione interno alla scuola, orientati a svolgere funzioni di promozione e coordinamento nell'ambito dei propri Istituti scolastici sulle problematiche valutative (funzioni strumentali, responsabili di progetto, referenti di iniziative e attività in campo valutativo) con riferimento ai seguenti ambiti di competenza specifici:

Dimensione tecnica	<ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi funzionalmente nel panorama delle ricerche valutative nazionali e internazionali - Individuare e analizzare problemi organizzativi e professionali - Costruire e gestire strumenti di indagine quantitativi e qualitativi - Interpretare i risultati delle indagini valutative
Dimensione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare il "vissuto" della scuola (bisogni, attese, problemi..) - Promuovere lo sviluppo di una cultura della valutazione diffusa - Diffondere il processo e gli esiti dei processi di valutazione - Attivare una rete di relazioni con le altre scuole e con soggetti esterni
Dimensione strategica	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire le resistenze al cambiamento - Progettare azioni di miglioramento - Evidenziare la valenza dei processi valutativi sul piano formativo ed organizzativo - Sviluppare la cultura della ricerca nella scuola
Dimensione professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare le iniziative interne ed esterne sulla valutazione - Sviluppare competenze professionali specifiche sui diversi processi di valutazione - Promuovere un'organizzazione interna attenta e partecipe ai processi di valutazione - Supportare la dirigenza e gli organi collegiali nelle scelte indirizzate all'assunzione o allo sviluppo dei processi di valutazione.

Al corso potranno partecipare anche professionisti operanti in altri contesti, pubblici e privati, nonché laureati in tutte le discipline, previa motivata domanda di ammissione.

Articolazione del percorso formativo (struttura, modalità, tempi)

La durata del corso è prevista in 250 ore, articolate su tre piani: 75 ore di attività in presenza, 100 ore di attività a distanza e 75 ore di attività di tirocinio.

Le attività in presenza e a distanza si struttureranno in quattro moduli formativi centrati sui seguenti temi:

- La valutazione e il sistema di istruzione
- Valutare l'Istituto scolastico
- Valutare gli apprendimenti
- La rendicontazione con valore sociale

Ciascun modulo si articolerà in alcuni interventi informativi di quadro ed in un insieme di attività operative (esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo, analisi risorse remote, ecc.), svolte in presenza e a distanza.

Le lezioni, le esercitazioni, gli studi di caso e i lavori di gruppo, che avranno luogo presso l'Università Cattolica di Milano, saranno organizzate in moduli didattici della durata di una giornata – sabato dalle ore 9.15 alle 12.45 e dalle ore 14 alle 17.30 – due volte al mese.

Più analiticamente si prevede la seguente articolazione organizzativa del corso di perfezionamento:

- Incontro di apertura (in presenza, 3 ore)
- Modulo introduttivo (in presenza, 4 ore)

- Sviluppo primo modulo “La valutazione e il sistema di istruzione” (2 giornate in presenza, di 8 ore ciascuna, + 25 ore a distanza)
- Sviluppo secondo modulo “Valutare l’Istituto scolastico” (2 giornate in presenza, di 8 ore ciascuna, + 25 ore a distanza)
- Sviluppo terzo modulo “Valutare gli apprendimenti” (2 giornate in presenza, di 8 ore ciascuna, + 25 ore a distanza)
- Sviluppo quarto modulo “La rendicontazione con valore sociale” (2 giornate in presenza, di 8 ore ciascuna, + 25 ore a distanza)
- Incontro conclusivo, in presenza (4 ore)

A tale scansione si aggiungere l’attività di tirocinio o stage, che si svolgerà in parallelo alle altre attività, per un monte ore complessivo di 75 ore. Di norma, l’attività di tirocinio si centerà su azioni di osservazione, analisi e riflessione in attività afferenti progetti valutativi promossi dagli Uffici Scolastici Regionali; motivate eccezioni potranno essere concordate con la direzione scientifica del Corso.

Sono inoltre previste attività di collaborazione e di interazione con l’INVALSI.

Per l’attività a distanza si prevede l’impiego della piattaforma Blackboard, attraverso la collaborazione con il CePaD - Università Cattolica di Milano.

Il corso avrà inizio a dicembre 2008 e terminerà a maggio 2009.

Attestato

Al termine del Corso sarà rilasciato un attestato di perfezionamento universitario a tutti i partecipanti che documenteranno una frequenza del corso pari ad almeno il 75% delle ore complessive (attività in presenza e di tirocinio o stage, attestate attraverso appositi registri, e attività a distanza, attestate attraverso la registrazione delle modalità di impiego della piattaforma) e il superamento di una prova di valutazione finale. Quest’ultima sarà costituita da una relazione scritta consistente in una rilettura critica dell’attività di tirocinio o stage svolta nell’ambito del corso di perfezionamento, sulla base dei contenuti sviluppati nei quattro moduli formativi.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Formazione Permanente dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano al seguente indirizzo:

Formazione Permanente

Via Carducci, 30

20123 Milano

Tel. 02 7234.5701

Fax 02 7234.5706

formazione.permanente-mi@unicatt.it

http://www3.unicatt.it/pls/unicatt/consultazione.mostra_pagina?id_pagina=649